

Ancora : si può affermare che sia una perdita economica la avvenuta proibizione delle bevande alcoliche in Russia e della distruzione dei capitali impiegati in quell'industria ? Si può affermare che costituisca una perdita economica il passaggio di migliaia di vetture automobili dall'uso di passeggiate di diletto all'uso di trasporti di materiale da guerra ?

Il problema, sul quale in questo momento richiamo la vostra attenzione non è questo vasto problema economico e psicologico, è un problema monetario, che molti sarebbero portati a trascurare per la sua insignificanza. Esso può così esprimersi : Dato che i risparmiatori tedeschi e gli inglesi avessero la capacità economica di mutuare allo Stato i 5 1/2 e gli 11 miliardi del prestito della guerra, come si effettuò materialmente il trapasso delle somme sottoscritte dai risparmiatori allo Stato ?

*
* *

Che il problema sia perlomeno curioso, è chiaro subito ove si rifletta che la sua risoluzione a prima vista costituisce un assurdo ed una impossibilità. A prima vista, invero, il versamento da parte del capitalista delle somme sottoscritte si concepisce come il fatto di chi avendo in cassa od avendo ritirato dalle casse di risparmio o dalla banca 100.000 lire, ad es., si reca con esse allo sportello del tesoro, e le versa, ricevendo in cambio un certificato provvisorio di debito dello Stato.

Orbene, è evidente che se noi concepiamo unicamente in tal maniera il meccanismo del pagamento delle somme sottoscritte, il prestito diventa un impossibile. In qual paese del mondo i risparmiatori possono avere a loro disposizione, anche se il versamento viene ripartito su alcune settimane o mesi di tempo, i miliardi di oro o di biglietti necessari ad effettuare i versamenti ? Se si riflette che oro e biglietti erano, prima del prestito, nella quantità necessaria per effettuare gli scambi e le contrattazioni, che non è possibile sospendere per molti od anche solo per alcuni giorni, quanti sarebbero d'uopo perchè i biglietti versati nelle casse del tesoro rfluissero nella circolazione, la vita economica del paese, che un siffatto assorbimento del medio circolante da parte del tesoro pubblico non può essere scisso dall'immagine di imbarazzi indicibili, di fallimenti innumerevoli e di un panico generale, se si pon mente che in momenti di panico non si sottoscrivono prestiti di miliardi, si deve forzatamente concludere che non esistono e non possono esistere in nessun paese disponibilità monetarie sufficienti a coprire, neppure lontanamente, i colossali prestiti di guerra odierni.

Il che non vuol dire che i prestiti siano un mistero od un inganno ; significa